



Diritti universali per il lavoro

La Cgil ha dato il via a una consultazione straordinaria degli iscritti per presentare il progetto di legge di iniziativa popolare Carta dei diritti universali del lavoro, a cui sono dedicate le quattro pagine centrali del giornale. Lo scorso 29 gennaio a Bergamo si è tenuto l'attivo delle leghe dello Spi Lombardia a cui hanno partecipato i segretari generali di Spi e Cgil Lombardia – Stefano Landini ed Elena Lattuada – e il segretario nazionale Spi, Ivan Pedretti.

A pagina 3

Lavoro e pensione: diritti che camminano insieme

Un nuovo Statuto per tutte le lavoratrici e lavoratori: è questa la proposta della Cgil, che la segretaria generale Susanna Camusso ha presentato nella sala della Camera di Commercio di Brescia lo scorso 22 gennaio all'attivo di delegati, delegate, pensionati e pensionate. Per tutte e tutti: è questo l'elemento chiave perché oggi i diritti, anche i più basilari, non sono garantiti a una gran parte di lavoratori, giovani e non solo. Il proliferare delle forme contrattuali – collaborazioni continuative, occasionali, partite Iva, tirocini... – ha fatto divenire strutturale il precariato, ha reso difficile anche per un sindacato radicato e di grandi dimensioni come la Cgil dare rappresentanza e tenere unito il mondo del lavoro. Per questo la Cgil lancia una proposta di legge volta a ga-

rantire diritti a tutti: una proposta articolata che tocca ciascuno degli aspetti più rilevanti della vita professionale da sostenere con tutte le azioni necessarie. Presente, in questa sfida, anche lo Spi. In queste settimane, siamo impegnati a fare conoscere la proposta della Cgil in tutto il territorio bresciano, discuterne con pensionate e pensionati. Tante le ragioni per cui, anche chi non lavora più, si deve sentire coinvolto dalla discussione. Gli aderenti allo Spi, fanno parte della Cgil a pieno titolo, contribuiscono in maniera determinante al suo funzionamento in tutti i territori. Chi è nello Spi oggi arriva da una lunga storia sindacale e

può contribuire, con la propria esperienza, a fornire strumenti per leggere quello che sta accadendo nella società e ragionare sulle azioni da sostenere. Grande è, poi, l'interesse di tutti i pensionati per ciò che accade nel mondo del lavoro. A determinarlo, certamente, la preoccupazione per la condizione di figli e nipoti, ma anche la profonda consapevolezza che il diritto al lavoro e quello alla pensione camminano insieme, sono inscindibilmente connessi. Per queste stesse ragioni lo Spi



ritiene importante l'intesa sul modello contrattuale raggiunta da Cgil, Cisl e Uil, al fine di individuare un quadro di regole condiviso sulla materia. Continua anche il lavoro delle tre confederazioni finalizzato a chiedere di intervenire sulle pensioni, quelle future e quelle già in essere. Domandiamo di rivedere la riforma Fornero, favorendo l'uscita flessibile, garantendo pensioni dignitose a chi oggi ha carriere discontinue e poco retribuite, rivendichiamo un sistema di rivalutazione più tutelante per le pensioni in essere che preveda realmente aumenti in grado di evitare l'impoverimento nel tempo. Obiettivi che rimangono, anche nel 2016, sul tavolo di confronto con il Ministro del lavoro che per ora ha portato ad un primo risultato apprezzabile per quanto riguarda la no tax area. Ma non basta. ■

Numero 1
Febbraio 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Contrastare l'evasione fiscale

A pagina 2

Ivan Pedretti nuovo segretario nazionale Spi

A pagina 3

Fondo non autosufficienza: erogate le risorse

A pagina 4

Le pensioni nel 2016

A pagina 9

Giochi di Liberetà: lavori in corso

A pagina 10

Mafia, un problema dell'Italia intera

A pagina 11

Torna l'operetta

A pagina 11

Ci puoi trovare

A pagina 12

CONTRASTARE L'EVASIONE FISCALE

Intervenire è possibile

I numeri dell'evasione italiana sono di dimensioni spaventose. Il Mef valuta l'evasione complessiva annua in 91 miliardi (ignorando però alcune fattispecie), altre fonti indicano che le mancate entrate arrivino a 130 miliardi. È evidente come questi numeri pongano l'Italia in una situazione estremamente critica, anche nel paragone con altri grandi paesi.



Un problema strutturale, radicato da decenni, al punto che tende a serpeggiare nell'opinione pubblica l'idea che nulla possa cambiare, che in assenza di risorse l'unica strada sia tagliare servizi e tutele, essendo irrealistico pensare di scalfire privilegi e gravi illegalità diffuse. Così non può essere. Lo Spi è impegnato, a ogni livello, per chiedere misure che contrastino evasione ed elusione. Da anni domandiamo, attraverso la negoziazione sociale sostenuta dallo Spi insieme a Fnp e Uilp, l'adesione dei Comuni al protocollo dell'Agenzia delle entrate per il contrasto all'evasione, anche al fine di recuperare risorse da indirizzare ai servizi sociali. Siamo impegnati a livello nazionale per chiedere equità e trasparenza, interventi legislativi e non che recuperino risorse dall'evasione per destinarle a ridurre la pressione fiscale per lavoratori e pensionati. Alcuni segnali positivi, cui diamo spazio, emergono tra le molte difficoltà e resistenze persistenti: segnali che non invertono certo la tendenza, che hanno carattere marginale ma che indicano che intervenire è possibile. ■

Il contributo dei comuni

Un milione 427.324,68 euro: è questo l'ammontare dei contributi 2015 da erogare ai comuni bresciani per la loro partecipazione all'attività di accertamento fiscale relativa all'anno precedente, comunicato dal ministero degli Interni. Risorse derivanti dal fatto che, da alcuni anni, per contrastare il fenomeno, viene riconosciuta ai comuni una quota delle maggiori somme accertate e riscosse dall'Agenzia delle entrate, a seguito di segnalazioni, da parte dei comuni stessi, di comportamenti evasivi o elusivi. Si tratta di un meccanismo che vale per le realtà locali che abbiano attivato un apposito protocollo con l'Agenzia. Lo Spi, insieme a Fnp e Uilp, nell'ambito della negoziazione sociale, chiede l'adesione delle amministrazioni a tale protocollo e l'im-

pegno diretto nella lotta all'evasione. Una richiesta motivata sia da ragioni di giustizia ed equità, che dalla consapevolezza che, in tempi di crisi e tagli, recuperare risorse significa potere continuare a garantire servizi. I dati ci mostrano che questa strada va proseguita: ad essere interessati sono, nel Bresciano, 43 comuni e le erogazioni complessive sono più del doppio di quelle dello scorso anno. Il comune capoluogo riceve oltre 201 mila euro e sono vari, in provincia, i risultati significativi, spicca Desenzano del Garda cui spettano oltre 315 mila euro.

I comuni interessati per l'attività 2014 sono stati 569, di cui 169 lombardi, per complessivi euro 21.163.025,71 corrisposti.

Certo, l'impegno dei comuni, seppur rilevante, non ha un impatto determinante nel contrasto strutturale del fenomeno evasione che, nel nostro Paese, continua ad avere dimensioni enormi. Lo Spi ritiene prioritarie misure per la legalità e il contrasto all'evasione: una battaglia di civiltà, resa irrimandabile dalla carenza di risorse economiche, ribadita da ogni livello di governo, che origina tagli e riduzione delle garanzie sociali. ■

Effetti positivi del nuovo Isee

Arrivano risultati positivi, sul fronte del contrasto all'evasione, dall'applicazione delle modalità di calcolo del nuovo Isee, in vigore dal gennaio 2015. Abbiamo più volte segnalato come l'Isee, fino al 2014, sia stato, pur con le migliori intenzioni, un sistema che in gran parte aveva l'effetto di amplificare una delle più ingiuste disuguaglianze del nostro paese: quella che deriva dall'evasione fiscale.



Una indagine, a gennaio 2014, di www.fiscoequo.it, stimava, per difetto, che oltre il 20 per cento degli Isee non trovasse corrispondenza nelle condizioni reali di ricchezza del nucleo familiare e pertanto circa due miliardi di euro (sui dieci complessivi), trasferiti in denaro o prestazioni alle famiglie attraverso l'indicatore, andavano a nuclei che probabilmente non ne avrebbero avuto diritto. Spiccava un dato fornito dal ministero: fino allo scorso anno, il 73,7 per cento di chi presentava la Dsu (Dichiarazione sostitutiva unica) affermava di non possedere un conto corrente. Una delle novità più rilevanti della nuova modalità at-

tiene proprio a questo aspetto: nel 2015, per i patrimoni mobiliari, si è provveduto ad incrociare i dati dichiarati con quelli riscontrabili nell'anagrafe dei conti correnti. La Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali del ministero del Lavoro e delle politiche sociali fa un bilancio degli effetti delle misure nel documento *Il nuovo Isee - Monitoraggio del primo semestre*, pubblicato il 28 ottobre scorso. Quello che più stupisce in quanto illustrato è l'efficacia delle nuove modalità di controllo che probabilmente ha modificato una buona parte della platea dei dichiaranti Isee e stravolto la composizione reddituale, con sicure conseguenze redistributive per i beneficiari. Anzitutto è diminuito il numero delle dichiarazioni presentate per richiedere presta-

zioni agevolate per situazione economica: nel primo semestre sono state presentate il 76 per cento delle dichiarazioni rispetto all'anno precedente.

Si è poi ridotto notevolmente il numero di dichiaranti che nega di possedere un conto corrente (dal 73,7 al 18,9 per cento), e il valore medio del patrimonio mobiliare è passato da circa quattromila a oltre novemila euro.

Questi dati lasciano intendere quanto, in passato, prestazioni agevolate venissero destinate anche a contribuenti disonesti, sottraendo aiuti e servizi alle famiglie più bisognose.

In generale, il patrimonio, nelle dichiarazioni 2015, ha aumentato il suo peso in rapporto al reddito.

Man mano che i controlli automatici si affineranno, in particolare con la valorizzazione delle giacenze medie dei conti correnti, la fotografia della ricchezza della famiglia si avvicinerà sempre di più alla realtà. Un passo avanti, certamente favorito dalle tecnologie della gestione dati, per contrastare l'evasione e per una più corretta gestione delle risorse. ■

Comune	Contributo in Euro
Bedizzole (Bs)	50,00
Breno (Bs)	280,00
Brescia (Bs)	201.163,67
Calcinato (Bs)	580,00
Capriolo (Bs)	2.355,00
Carpenedolo (Bs)	350,00
Castegnato (Bs)	300,00
Castenedolo (Bs)	350,00
Casto (Bs)	5.134,99
Cazzago San Martino (Bs)	430,00
Cedegolo (Bs)	25.601,61
Cellatica (Bs)	82.866,31
Chiari (Bs)	100,00
Collebeato (Bs)	54.084,27
Concesio (Bs)	350,00
Darfo Boario Terme (Bs)	1.840,00
Desenzano Del Garda (Bs)	315.584,92
Edolo (Bs)	365,00
Flero (Bs)	133.291,66
Gardone Val Trompia (Bs)	7.516,44
Gargnano (Bs)	100,00
Gavardo (Bs)	165,00
Ghedi (Bs)	159.249,54
Gottolengo (Bs)	95.810,11
Gussago (Bs)	9.676,25
Lumezzane (Bs)	2.784,82
Montichiari (Bs)	12.488,49
Nave (Bs)	1.350,00
Ome (Bs)	365,00
Ospitaletto (Bs)	315,00
Padenghe Sul Garda (Bs)	47.796,42
Palazzolo Sull'Oglio (Bs)	73.786,70
Pontevico (Bs)	865,00
Pontoglio (Bs)	365,00
Prevalle (Bs)	100,00
Remedello (Bs)	115,00
Rodengo Saiano (Bs)	965,00
Rovato (Bs)	9.436,86
Rudiano (Bs)	79.370,15
San Gervasio Bresciano (Bs)	91.839,06
Torbole Casaglia (Bs)	1.515,94
Toscolano Maderno (Bs)	4.643,13
Trenzano (Bs)	1.628,34

Il futuro ci riguarda

Pubblichiamo degli stralci della relazione che Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, ha tenuto a Bergamo lo scorso 29 gennaio in occasione dell'assemblea generale delle leghe Spi della Lombardia.

C'è ora la necessità di guardare al nostro Paese, l'esigenza di **mettere a fattore comune un progetto per il Paese che parta dal lavoro** come dice l'articolo 1 della Costituzione nata dalla Resistenza.

Già il lavoro, senza il quale non c'è dignità, quel lavoro che chiedono i giovani, i lavoratori dell'Ilva, e allora il senso di un Paese può essere racchiuso in una diapositiva: quella con una donna, il vicequestore Maria Teresa Canessa, che sta in mezzo agli operai e i poliziotti, che compie il gesto di levarsi il casco e stringe la mano ai lavoratori. Lavoratori come lei! Utilizziamo, dunque, bene questa consultazione straordinaria sulla *Carta dei diritti universali del lavoro*, andando dai nostri iscritti, rinsaldando il loro legame, la loro appartenenza con il sindacato.

Dopo il 19 di marzo, conclusa la consultazione, occorrerà promulgare una grande campagna di raccolta di firme con i lavoratori e i cittadini e presumibilmente anche le firme per indire il referendum. Serviranno milioni di firme a sostegno della proposta, così come credo servirà una disponibilità a non formulare una proposta blindata, recuperando prima di tutto un rapporto su questi temi con Cisl e Uil, non disperdendo il positivo risultato recentemente acquisito nell'essere riusciti finalmente a concordare una proposta sulla riforma della contrattazione e sul modello di relazioni sindacali, i cui contenuti permetteranno al sindacato unitariamente di misurarsi su temi determinanti per il proprio ruolo.

Una buona intesa, che assegna al Ccnl un ruolo di regolatore salariale, chiedendo la esigibilità universale dei minimi salariali definiti dai contratti, con l'obiettivo, anche di battere il veto delle imprese rispetto alla contrattazione territoriale. Inoltre il documento costruisce un buon testo sul modello di relazioni sindacali, recuperando forme partecipative che rafforzano il ruolo del sindacato nell'ottica della partecipazione dei lavoratori al governo delle imprese.

Rimane il nodo dolente delle scarse risorse destinate all'innovazione. Il nostro paese dovrebbe innovare per necessità. Il ministero dello Sviluppo economico è nei fatti "il ministero della gestione delle crisi aziendali". Nel 2015 ci sono state 150 tavoli di crisi. Una ogni due giorni.

L'innovazione funziona come un grande network tra il paese e la sua economia reale. Chi è leader e arriva primo si prende i benefici. Chi segue resta a guardare!

Esiste una correlazione tra tasso di crescita e Pil. In questa classifica il nostro paese condivide la zona retrocessione assieme al Portogallo.

Il caos della crisi è stato il terreno fertile per nuovi soggetti, movimenti che mischiano ribellione e disperazione obbligandoci a una riflessione generale sulla democrazia e sul suo stato di salute.

Questi movimenti nascono per soppiantare un sistema e non per concorrere a una politica, dunque hanno la necessità di mettere tutti nel mucchio, tutti da buttare, per tenere alta l'indignazione. Da lotta continua a indignazione continua!

Politica cercasi sarebbe il sintetico cartello da esporre.

Noi, che siamo di parte, continuiamo a pensare che la risposta può essere ritrovata solo nella efficacia della politica. Bisogna dire la verità al Paese. Solo così si può contendere ai populisti il popolo e si può passare dal popolo ai cittadini.

Credo di non anticipare nulla di eclatante nel dire che **la miglior cosa che può fare lo Spi è continuare a fare lo Spi.** Con fermezza, senza esagitazioni giovanili o senili fuori luogo.

Lo Spi sarà a fianco della Cgil come sempre, il nostro contributo anche organizzativo non sarà ininfluente per gli obiettivi che ci stiamo dando.

Molte delle proposte che mettiamo in campo riguardano il futuro. Il futuro ci riguarda. Abbiamo commesso anche degli errori, ma non siamo stati una generazione di egoisti; lottare per i nostri figli e per i nostri nipoti, sono sicuro, sarà uno sprone a superare tutte le titubanze.

Lo abbiamo fatto altre volte. Proviamoci anche adesso! ■

"Uscire dalle leghe, essere agitatore sociale"

Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, concludendo i lavori dell'Assemblea della lega Spi lombarde ha invitato gli attivisti a uscire dalle sedi, a partecipare e indire assemblee sul territorio in più luoghi, lo Spi dovrà "essere un agitatore sociale".

Una grossa sfida quella che attende tutta la Cgil nella consultazione dei suoi iscritti per presentare la *Carta dei diritti universali del lavoro* (nell'inserto i contenuti principali, ndr). Una sfida che preoccupa non poco stando a quanto emerso dal dibattito, sia perché bisogna coniugare questo forte impegno col lavoro quotidiano, con l'esserci come

sempre nelle sedi; sia perché il dibattito sicuramente non sarà solo sui temi posti dalla *Carta* ma sulla politica della Cgil, sui bisogni e problemi più immediati dei nostri iscritti. La *Carta*, che dovrebbe tradursi in una proposta di legge di iniziativa popolare, rappresenta come ha detto la segretaria generale della Cgil lombarda, Elena Lattuada: "una grande sfida, perché parlare di diritti universali in un mondo dove la crisi ha cambiato idee e valori delle persone non sarà facile". Importanti le alleanze che si tesseranno non solo con Cisl e Uil ma con interi pezzi della società recuperando il rapporto coi lavoratori e i cittadini. Pedretti ha, invece, sottolineato come la *Carta* vada 'incardinata' all'interno dei grandi mutamenti avvenuti in quest'epoca dove poche multinazionali dettano legge persino ai governi di grandi nazioni. Non solo, in Italia non ci sono più le grandi aziende, i lavoratori sono 'nascosti e diffusi' sul territorio e la Cgil, ha detto Pedretti non è più la



Stefano Landini e Ivan Pedretti al termine dell'assemblea

grande organizzazione dei lavoratori, più della metà dei suoi iscritti è rappresentata dei pensionati, per questo: "dobbiamo capire quali sono i bisogni di nuovi lavoratori, dobbiamo costruire tutele individuali, rapporti diretti con le persone". Anche il mutamento della società prodotto dall'invecchiamento della popolazione impone un cambio di registro. "Quale welfare costruisco? Noi accettiamo la sfida dell'innovazione. Parlare delle case della salute - ha detto Pedretti - è parlare di nuovi modi di lavorare, significa avere maggiore professionalità, rimodulare l'organizzazione del lavoro, h24 significa fare i turni e tutto ciò comporta il dover andare a discutere coi lavoratori come anche il cambiamento del mio essere sindacato e del mio modo di stare sul territorio. Così come nelle grandi aree urbane la nostra battaglia deve essere all'insegna sia della sicurezza che dell'inclusione, altrimenti vincono i muri". ■



Augusta Passera



Sergio Pomari



RO CONGRESSI
Elena Lattuada

Pedretti nuovo segretario

Il saluto di Carla Cantone

Con ben 278 voti a favore su 289 votanti Ivan Pedretti è stato eletto, lo scorso 3 febbraio dai componenti dell'assemblea nazionale, segretario generale dello Spi. Alla riunione era presente anche il segretario generale Cgil, Susanna Camusso.

Le contraddizioni e le sfide che i cambiamenti legati a invecchiamento, migrazioni, nuove forme di povertà, crescente uso della tecnologia, il ruolo dell'Europa, uno Spi innovatore ma legato al territorio e ai bisogni che da questo emergono, l'unità con Cisl e Uil e il rapporto con la Cgil sono stati alcuni dei temi centrali della dichiarazione programmatica su cui Pedretti ha chiesto la fiducia all'assemblea. Assemblea che ha risposto con un ampio consenso.

A Ivan vanno i più calorosi auguri di buon lavoro da parte dello Spi lombardo.

Il testimone a Pedretti è stato passato da Carla Cantone che aveva salutato i compagni e le compagne dello Spi lo scorso 12 dicembre. Un saluto carico di emozione in cui Cantone ha sottolineato sia l'importanza dei rapporti costruiti nei suoi anni di guida: sia l'importanza dello Spi nella sua azione di sindacato confederale, di pilastro della Cgil, "un sindacato che propone, contratta, media, organizza mobilitazioni". Un sindacato dei pensionati che fatto del rapporto intergenerazionale un fulcro del suo impegno anche per trasmettere ai più giovani i valori della libertà, solidarietà, democrazia e giustizia. A Carla Cantone ancora una volta da tutto lo Spi lombardo un grande augurio per il lavoro che è stata chiamata a svolgere con l'elezione, nel settembre scorso, a segretaria generale della Ferpa. ■



Ivan Pedretti con Carla Cantone e Susanna Camusso

Fondo non autosufficienza: erogate le risorse

Sono state assegnate alle Asl territoriali le risorse per l'attuazione del programma operativo del Fondo nazionale per la non autosufficienza 2015. Ciò è stato possibile anche grazie all'operato svolto unitariamente dai sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, che hanno svolto un importante ruolo di negoziazione con l'assessorato al Reddito di autonomia e inclusione sociale (ex assessorato alle Politiche sociali e alla Famiglia). Per il 2015 sono state confermate le modalità di utilizzo dello scorso anno attraverso la misura B1 destinata alla dipendenza vitale che

vede le risorse passare da 23.271.300 del 2014 a 30.322.500 del 2015 e la misura B2 passare da 28.442.700 del 2014 a 30.322.500 del 2015.

In Lombardia è stata riconosciuta la condizione di gravissima disabilità e dipendenza vitale a circa 2700 persone che rappresentano la quasi totalità degli aventi diritto, mentre è stato molto più complesso stabilire il numero delle persone con disabilità gravi concentrate soprattutto fra i minori e gli ultra settantenni.

Elemento importante emerso dal confronto è il mancato utilizzo di tutti i fondi di-

sponibili; come Spi intendiamo intraprendere a livello territoriale iniziative in accordo con Cgil e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati di Cisl e Uil iniziative per ridurre il più possibile il fenomeno.



Questi i fondi erogati per la misura B2:

Asl	Totale
Bergamo	3.106.626
Brescia	3.335.283
Como	1.812.125
Cremona	1.170.100
Lecco	1.039.013
Lodi	688.537
Mantova	1.345.546
Milano	5.392.817
Milano 1	2.740.623
Milano 2	1.701.839
Monza e Brianza	2.537.634
Pavia	1.828.476
Sondrio	1.828.476
Sondrio	573.843
Varese	2.745.707
Valle Camonica-Sebino	304.331

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.

La valutazione tiene conto dell'Isee.

Per le altre misure e per maggiori informazioni vi potete rivolgere alle sedi delle leghe Spi e agli Sportelli sociali dello Spi. ■

Accesso alla pensione nel 2016

Requisiti di età e di contribuzione

Tipologia Pensione	Contributi richiesti (Anni e mesi)	Uomini (Età anni e mesi)	Donne (Età anni e mesi)			Finestra decorrenza Dai requisiti
			Dipendenti Pubblico I.	Dipendenti private	Autonome	
Vecchiaia	20 anni	66 e 7	66 e 7	65 e 7	66 e 1	Mese successivo
Anticipata	Uomini 42 e 10 Donne 41 e 10	-----	-----	-----	-----	Mese successivo
Assegno sociale	-----	65 e 7	65 e 7	65 e 7	65 e 7	Mese successivo
Opzione donna (Decorrenza pensione entro 31.12.2015)						
	35	-----	57 e 3	57 e 3	58 e 3	Dipendenti 12 mesi Autonome 18 mesi
Totalizzazione D.Lgs. 42/2006						
Vecchiaia	20 (periodi non coincidenti)	Età (anni e mesi)	65 e 7	65 e 7	65 e 7	18 mesi
Anzianità	40 e 7 mesi (periodi non coincidenti e con esclusione di periodi di disoccupazione e malattia)	-----	-----	-----	-----	21 mesi

Opzione donna

L'opzione donna, sperimentale fino al 31.12.2015, potrà essere usufruita dalle lavoratrici che **perfezionano i requisiti di accesso entro il 31.12.2015**, 35 anni di contributi e **57 e tre mesi di età per le dipendenti** e **58 e tre mesi per le autonome**, anche se la **decorrenza della pensione si colloca negli anni successivi**.

Infatti, la prima decorrenza utile è posticipata alla maturazione **del- l'anno per la finestra per le dipendenti e dei diciotto mesi per le autonome**.

Lo ha deciso la Legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) che ha eliminato il requisito della maturazione della decorrenza entro il 31.12.2015. Ora, alla stessa data, è richiesta la sola maturazione del requisito di età e contribuzione. ■



Pensione di vecchiaia

Nel 2016, per le donne dipendenti del settore privato diventa più complicato l'accesso alla pensione. Sul requisito di età, infatti si scaricano ben due aumenti: il primo, introdotto dalla riforma Fornero, è **l'incremento di 18 mesi dell'età pensionabile**, il secondo è l'incremento del requisito di età di ulteriori **4 mesi** per l'adeguamento all'incremento delle speranze di vita (è una legge del 2009). Perciò per la pensione di vecchiaia delle donne dipendenti del settore privato, nel 2016, sono richiesti **65 anni e 7 mesi** (nel 2015 erano 63 anni e 9 mesi). ■

Un grande progetto di democrazia economica

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici è una proposta organica di riscrittura del diritto del lavoro, una risposta ai legislatori che negli ultimi quindici anni sono intervenuti nel mercato del lavoro. Per dirla con Susanna Camusso “interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti ad esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”.

Nei prossimi giorni sarete inviati a partecipare alle assemblee che si terranno nelle vostre leghe per esprimere il vostro parere su questa proposta su cui la Cgil intende raccogliere le firme necessarie a presentare una formale proposta di legge di iniziativa popolare.

La Carta è un progetto complessivo, che esce dal singolo provvedimento, che mira a riappropriarsi di una visione di insieme, ricostruendo un punto di discussione con tutti i nostri iscritti. Non si tratta di un qualcosa fatto “per noi”, piuttosto guardiamo a tutti i lavoratori e le lavoratrici, superando anche quel confine labile racchiuso solo nel lavoro dipendente, andando oltre e conferendo l'universalità dei diritti, appunto in capo alle persone e non più suddivisi per tipologie contrattuali. Lo statuto del 1970 aveva come asse portante il lavoro dipendente subordinato e a tempo indeterminato, oggi questa lettura diventa parziale e inadeguata per raffigurare il variegato “mondo dei lavori”.

Per questo definiamo la proposta, contenuta nella Carta, di rango costituzionale, proprio per collegare la carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro.

La nostra proposta si articola in tre filoni principali:

- la prima parte definisce i **principi**: diritto a un lavoro dignitoso, con condizioni chiare e trasparenti, a un compenso equo, a condizioni lavorative e ambientali sicure, alla conciliazione tra vita privata e professionale, al divieto dei controlli a distanza, al diritto all'informazione;
- la seconda parte attiene ai **temi della democrazia e della rappresentanza, della partecipazione e della contrattazione**.

zione. A questo proposito vengono ripresi accordi stipulati tra le parti sociali che noi proponiamo di essere riconosciuti all'interno di una legge;

• la terza parte che si occupa di **tutela contro i licenziamenti illegittimi**, ridando forza alla tutela reintegratoria e ritorna, in caso di opzione per il risarcimento, l'obbligo di garantire una quota di risarcimento che abbia un più cogente effetto di deterrenza. Inoltre presentiamo una proposta di riforma dei contratti e dei rapporti di lavoro.

La Cgil intende opportunamente ispirarsi a un senso di profonda giustizia sociale che si può leggere come filo conduttore dell'insieme della Carta, mirando a un grande progetto di democrazia economica, che la Cgil intende promuovere nei prossimi mesi con la formale proposta di una legge di iniziativa popolare, una piattaforma di diritti sul piano individuale e collettivo, idonea a rafforzare e consolidare, nonché a garantire il rispetto soprattutto di quanto previsto, dalla Carta costituzionale.

Un nuovo statuto dei lavoratori che lasci integro quanto ancora oggi egregiamente sancito dalla legge 300 del 1970, ma anche che si muova su un piano più ampio, per fronteggiare le esigenze regolative in un'epoca di grandi e complessi cambiamenti. ■



NUOVO STATUTO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

Presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare

Consultazione straordinaria degli iscritti alla Cgil per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare: **“Carta dei Diritti Universali del Lavoro ovvero nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori”**.

“Nuovo” in ragione dell'idea che, più che un ritorno al passato, questa proposta di una legge di rango costituzionale, **si misura con il cambiamento intervenuto nel mondo del lavoro, che oggi vede molte disuguaglianze, discriminazioni e divisioni**.

Lo Statuto è fatto di tre parti:

- **Principi universali;**
- **Norme di legge che danno efficacia generale alla contrattazione e codificano democrazia e rappresentanza per tutti;**
- **Riscrittura dei contratti di lavoro.**

Lo Statuto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e la contrattazione inclusiva sono due gambe di una strategia che affronta il precipitare delle disuguaglianze nel mondo del lavoro con lo strumento proprio di un sindacato. Il primo si fa carico di riscrivere il diritto del lavoro ricostruendone i principi di derivazione costituzionale sui quali fondare una carta dei diritti per tutti i lavoratori, la seconda, cioè la contrattazione, ne dà effettività.

La contrattazione inclusiva è una scelta precisa: vuol dire affidare alla contrattazione il compito di includere i soggetti che oggi ne sono esclusi, che siano i precari o i lavoratori degli appalti, che siano i lavoratori di diverse aziende di uno stesso sito o di una filiera, il principio è sempre lo stesso: avvicinare attraverso la contrattazione i trattamenti e le condizioni di lavoro, cancellando disuguaglianze e divisioni tra lavoratori.

Diverse leggi in questi anni hanno colpito pesantemente l'equilibrio tra la legge e la contrattazione, tra poteri unilaterali e diritti collettivi: dal blocco della contrattazione nel pubblico impiego all'art.8 che ha esteso la derogabilità a leggi e contratti, alle leggi che hanno moltiplicato il precariato culminate nel jobs act, leggi che hanno cancellato le norme sul contrasto al lavoro sommerso e minato il diritto a lavorare in sicurezza. Ma c'è un mondo che neanche la contrattazione è riuscita a tutelare in pieno e al meglio, quello della differenziazione delle forme di lavoro: subordinato, parasubordinato, autonomo, nelle loro tante moltiplicazioni. Spesso sono stati definiti atipici, flessibili, precari, discontinui, finti o veri autonomi, professionisti.

Oggi la **separazione tra garantiti e non garantiti** assume tante sfumature. La contrattazione inclusiva può avvicinare condizioni diverse e trovare risposte ai bisogni di chi lavora, ma ci sono diritti soggettivi che vanno resi universali ed indisponibili alle deroghe e soprattutto estesi a tutti.

(continua a pag. 6)

6 Speciale CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci vuole quindi una "Carta" fatta di principi di rango costituzionale affinché, come fu per la legge 300/70, la "Costituzione entri nei luoghi di lavoro, riconoscendo diritti a chi ne è escluso".

Ma occorre anche una legge, un Nuovo Statuto dei Diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori che riscriva il Diritto del lavoro, rovesciando l'idea che sia l'impresa, che rappresenta il soggetto più forte, a determinare le condizioni di chi lavora, cioè del soggetto più debole.

Estendere diritti a chi non ne ha, riscriverne di nuovi per tutti, per garantire i diritti nel lavoro in un mondo che cambia velocemente e ha bisogno di innovazione.

Dare garanzia a tutti i lavoratori di una **partecipazione attiva** nella definizione dei **contratti collettivi** ad efficacia generale, sottoscritti attraverso regole universali sulla rappresentanza e sulla democrazia nei luoghi di lavoro. Fare i conti con la precarietà e ricostruire il valore dei contratti di lavoro rendendoli appropriati al loro utilizzo. Che sia a tempo indeterminato, determinato, autonomo o occasionale, ogni contratto deve rispondere ad una effettiva esigenza e non essere lo strumento con il quale si sacrificano i diritti dei lavoratori per ridurre i costi all'impresa.

Il lavoro va tutelato, ma anche **valorizzato nella sua funzione sociale** oltre che economica. Oggi parlare di innovazione vuol dire parlare di com-

petenze, abilità, valorizzazione professionale, perché i lavoratori non sono meramente una parte del processo, ma i loro saperi e creatività ne determinano la qualità.

La Cgil vuole **ridare Diritti, Democrazia e Dignità al Lavoro**, guardando in avanti, con una proposta che sia capace di leggere il cambiamento, innovando gli strumenti contrattuali, preservando quei diritti fondamentali riconosciuti senza distinzione a tutti i lavoratori perché inderogabili e quindi universali. ■

**CONSULTAZIONE
STRAORDINARIA
DEGLI ISCRITTI
ALLA CGIL**

CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci sono diritti fondati su principi di derivazione costituzionale che devono essere garantiti a tutti i lavoratori. Un **lavoro senza diritti** rende il lavoro una merce, diritti universali rendono il lavoro un **fattore di benessere** e di **crescita**. Qualunque lavoro si faccia, in qualunque modo si svolga la propria attività, qualsiasi contratto si abbia, questi diritti saranno sempre riconosciuti ed accessibili.

Diritto al lavoro. Ogni persona ha diritto di svolgere un lavoro o una professione liberamente scelti o accettati. Lo Statuto disciplinerà il diritto all'accesso, all'orientamento e al reinserimento lavorativo, tramite i servizi pubblici con carattere gratuito.

Diritto ad un lavoro decente e dignitoso. Ogni persona ha diritto ad un lavoro decente e dignitoso che si svolga nel rispetto della professionalità e con condizioni di lavoro eque.

Diritto a condizioni di lavoro chiare e trasparenti. Tutti i lavoratori hanno diritto a condizioni contrattuali chiare e trasparenti, formulate per iscritto, e di ricevere ogni informazione utile per la tutela dei loro interessi e dei loro diritti.

Diritto ad un compenso equo e proporzionato. Ogni prestazione di lavoro deve essere compensata in modo equo, in proporzione alla quantità e qualità del lavoro svolto e riferito a quanto previsto dai contratti collettivi, o dagli accordi collettivi stipulati dalle associazioni di lavoratori autonomi.

Libertà di espressione. Tutti i lavoratori, senza discriminazioni, hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione, dello Statuto, anche nei luoghi dove prestano la loro opera.

Diritto a condizioni ambientali e lavorative sicure. Tutti i lavoratori hanno diritto a lavorare in condizioni ambientali e lavorative sicure, tali da garantire la protezione della propria salute fisica e psichica e della propria personalità.

Diritto al riposo. Tutti i lavoratori, anche autonomi, hanno diritto ad un riposo come periodo nel quale sia resa inesigibile la prestazione lavorativa.

Diritto alla conciliazione tra vita familiare e vita professionale. Le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto di scegliere i tempi e i modi della propria genitorialità, senza subire pregiudizio alcuno sul piano del rapporto di lavoro. I congedi devono essere realmente universali, anche attraverso l'esercizio della contrattazione collettiva.

Diritto alle pari opportunità tra donna e uomo in materia di lavoro e professione. Lo Statuto riprende l'art. 3 della Costituzione, attualizzando il tema della parità come diritto in forma antidiscriminatoria.

Diritto a non essere discriminato nell'accesso al lavoro e nel corso del rapporto di lavoro. Tutti i lavoratori vanno tutelati nei confronti della discriminazione, anche quella indiretta, e da tutte le forme di molestia.

Diritto di riservatezza e divieto di controlli a distanza. La tutela della privacy nei confronti dei controlli a distanza e il diritto alla riservatezza sono riaffermati dallo Statuto, che ribadirà, rafforzandole, le competenze delle RSA/RSU.

Divieto del trattamento dei dati ed estensione di tutele relative alla libertà e dignità dei lavoratori. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati nel trattamento dei dati personali per ragioni che non corrispondano a finalità produttive e organizzative e comunque in virtù di accordi sindacali.

Diritto all'informazione. Tutti i lavoratori hanno diritto, anche attraverso le organizzazioni collettive alle quali aderiscano, ad essere informati su tutte le vicende dell'impresa che possano ripercuotersi sul loro rapporto di lavoro.



Diritto a soluzioni ragionevoli in caso di disabilità oppure di malattia di lunga durata. Tutti i lavoratori che, a causa di una disabilità o di una malattia di lunga durata subiscono una limitazione, hanno diritto a soluzioni ragionevoli, materiali e organizzative.

Diritto di ripensamento e diritto al congruo preavviso in caso di modifiche contrattuali unilaterali. Il lavoratore ha diritto ad essere tutelato in caso di denuncia del patto che attribuisce poteri unilaterali alla controparte.

Diritto ai saperi. Tutti i lavoratori hanno diritto all'apprendimento permanente, ad un sistema efficace di politiche attive, all'accesso alle nuove tecnologie e all'acquisizione delle competenze necessarie per evitare forme di esclusione sociale dei lavoratori poco qualificati.

Diritto alla tutela delle invenzioni e delle opere dell'ingegno. Ciò che è frutto dell'ingegno del lavoratore nello svolgimento del proprio lavoro e che non sia già ricompreso nel contratto va riconosciuto al lavoratore.

Tutela dei lavoratori in caso di recesso e di mancato rinnovo di contratti successivi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati in caso di mancanza di giustificazione del recesso o mancato rinnovo, per contrastare abusi e discriminazioni.



Diritto al sostegno dei redditi da lavoro. Tutti i lavoratori hanno diritto, in caso di disoccupazione involontaria o di sospensione dell'at-

tività produttiva, ad avere un sistema assicurativo che garantisca un'esistenza libera e dignitosa.

Diritto ad una adeguata tutela pensionistica. Tutti i lavoratori hanno diritto ad un trattamento pensionistico che garantisca loro i mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita.

Tutela processuale dei diritti del lavoratore e tutela del lavoratore nei confronti dei licenziamenti illegittimi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad accesso, gratuità e durata ragionevole dei processi e alla congruità dei risarcimenti in caso di controversie relative ai rapporti di lavoro.

Diritto alla libertà di organizzazione sindacale, di negoziazione e di azione collettiva e alla rappresentanza degli interessi del lavoro. Tutti i lavoratori hanno la possibilità di organizzarsi liberamente, di negoziare e di ricorrere ad azioni collettive per la tutela dei propri interessi sindacali e professionali.

Contrasto al lavoro nero, all'organizzazione dell'attività mediante violenza, minaccia, intimidazione e sfruttamento. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati contro il ricorso al lavoro nero come reato penale e da chiunque organizzati e utilizzati l'attività lavorativa mediante violenza, minaccia, intimidazione o sfruttamento. ■

DEMOCRAZIA, RAPPRESENTANZA, PARTECIPAZIONE, CONTRATTAZIONE

Gli articoli 39 e 46 della Costituzione sono rimasti in parte inapplicati. In questi anni molti sono stati gli accordi che sono intervenuti per rafforzare sia l'efficacia della contrattazione (da ultimo il testo unico su democrazia e rappresentanza del 10 gennaio 2014 e i successivi accordi che disciplinano regole per la rappresentanza), sia gli accordi sul tema della democrazia economica. Al contrario vi è stata una sottrazione di competenze alla contrattazione e una pesante legificazione dei rapporti di lavoro e delle prerogative sindacali, in particolare nel lavoro pubblico. Ciò ha determinato che **nei luoghi di lavoro c'è meno partecipazione e alle imprese vengono dati sempre più poteri decisionali, spesso esplicitando che l'assenza o violazioni di accordi sindacali non comporta conseguenze sanzionatorie.**

Le leggi che hanno regolato il lavoro nel pubblico, come nel privato, hanno scaricato tutti i conflitti sul sacrificio dei diritti e sulla pratica derogatoria dei contratti e delle stesse normative. La contrattazione collettiva in tutti i suoi aspetti, ambiti e livelli riveste una sua importanza proprio perché consente di regolare il rapporto tra impresa e lavoro, conciliando i diritti dei lavoratori, i bisogni delle imprese attraverso processi collettivi che aumentano partecipazione e democrazia.

Per questa ragione il nuovo Statuto prevede l'estensione di modelli di partecipazione a tutti i lavoratori, regole per la rappresentanza che unificano pubblico/privato, aziende di grandi/piccole dimensioni, lavoratori standard/atipici, introduce norme specifiche per i lavoratori autonomi.

Partecipare alla discussione sugli accordi ed eleggere i propri rappresentanti liberamente rendono i lavoratori soggetti attivi e consapevoli e danno alla contrattazione strumenti e regole che possono dare sostanza al principio costituzionale dell'efficacia generale. Quando la maggioranza delle organizzazioni rappresentative, in virtù di una certificazione tra-

sparente e generalizzata, sottoscrive un contratto, avendo consultato in modo certificato i lavoratori, esso ha efficacia per tutti i lavoratori afferenti a quell'ambito contrattuale.

Non sono i datori di lavoro a poter stabilire le regole, né possono sottrarsi alla contrattazione, **ma sono i lavoratori,** la cui organizzazione è libera e ha finalmente regole che valgono per tutti, **a decidere.** Le regole attualmente contenute in accordi pattizi in materia di rappresentanza, democrazia e contrattazione hanno, con la proposta di nuovo Statuto, una loro traduzione in legge.

Partecipare vuol dire cooperare, collaborare al benessere delle imprese ma nel rispetto dei diritti dei lavoratori: per questa ragione non ci può essere alcuna forma di partecipazione che non sia realmente democratica. La democrazia economica, come strumento di informazione, verifica, controllo, sorveglianza e partecipazione diretta alle scelte sulla vita economica dell'impresa è uno strumento utile al benessere del lavoro nella sua componente datoriale e dei lavoratori. Per questa ragione si traducono in strumenti a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro le norme sulla partecipazione economica prevista dall'art. 46 della Costituzione.

Le organizzazioni dei lavoratori ma anche quelle dei datori di lavoro dovranno certificarsi, beneficiando così di una rappresentatività reale e di un sistema di regole democratiche che restituiscano all'autonomia delle parti quel valore costituzionale che era contenuto nella legge 300/70 e che il legislatore nel corso del tempo ha indebolito.

Questi principi, estesi a tutte le imprese e a tutti i lavoratori, possono realmente rappresentare un cambiamento profondo delle relazioni tra organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e imprimere al sistema produttivo uno scatto di qualità attraverso una partecipazione diffusa. ■

LICENZIAMENTI

Torna il principio fondamentale di **giustizia nel lavoro**: se un licenziamento è illegittimo, la sanzione per l'impresa deve avere un **effetto "deterrente"** e cioè scoraggiare comportamenti scorretti a danno dei lavoratori. Si prevede **l'estensione** del sistema sanzionatorio **a tutti i datori di lavoro**, indipendentemente dal numero di dipendenti; a differenza della precedente norma che differenziava il diritto al reintegro sopra e sotto i 15 dipendenti.

Il reintegro avviene in tutti i casi di nullità (discriminazione, violazione normativa di tutela della parità e della maternità, motivi illeciti), in caso di invalidità del licenziamento individuale comminato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; come forma sanzionatoria generale nei casi di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo, per violazioni procedurali e sostanziali, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; nei casi di violazione della disciplina procedurale e sostanziale (effettiva sussistenza della causale economica e criteri di scelta) in materia di licenziamento collettivo. In tutti i casi di reintegro, al lavoratore viene lasciata l'alternativa di scegliere tra il risarcimento congruo o il reintegro. Anche quando il licenziamento individuale o collettivo per giustificato motivo oggettivo è riconoscibile come legittimo, si introduce una forte responsabilizzazione dell'impresa nei confronti dei lavoratori licenziati prevedendo una misura di politica attiva.

Per le imprese sotto i 5 dipendenti, laddove non vi sia volontà del lavoratore o condizione per l'impresa di reintegro, il giudice dispone una soluzione equa e ragionevole. Viene rafforzata la tutela processuale, cancellato il contributo unificato e resa accessibile la giustizia del lavoro a tutti i lavoratori, ripristinato il ruolo del giudice nella valutazione della proporzionalità della sanzione. ■

RIFORMA DELLE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

A differenza dello Statuto del 1970, la nuova Carta si applica a tutti i lavoratori: subordinati, atipici e autonomi, pubblici e privati, di qualsiasi impresa. Il mercato del lavoro è iperstressato da leggi che hanno introdotto la precarietà e modificato profondamente i contratti di lavoro. C'è bisogno di ricostruire la funzione delle tipologie contrattuali: vanno cancellate tante forme di precarietà e ricondotte alcune tipologie alle modalità di svolgimento di lavoro. Occorre **contrastare l'utilizzo della flessibilità** fatta in questi anni dalle aziende **per svalutare il lavoro**, penalizzando vita e carriera di milioni di lavoratori e depauperando competenze e professionalità diffuse in virtù della discontinuità del lavoro. Per questa ragione oltre al contratto di lavoro a tempo indeterminato, si riscrivono le regole di quelle poche tipologie contrattuali in grado di soddisfare l'esigenza delle imprese: dai contratti a termine (ripristinando la causale e i limiti all'utilizzo), alla somministrazione (che ridiventa a termine), al part-time e all'apprendistato, si definiscono i parametri che qualificano le collaborazioni e si dà dignità al lavoro autonomo. **Tutti i lavoratori avranno gli stessi diritti, la contrattazione sarà lo strumento che determinerà per tutti le condizioni di lavoro e la sua valorizzazione, tutti i lavoratori parteciperanno alle scelte con la generalizzazione delle regole su Democrazia e Rappresentanza.**

LA PROPOSTA DELLA CGIL, QUINDI, RIUNIFICA IL MONDO DEL LAVORO OGGI PROFONDAMENTE DIVISO DA LEGGI CHE SEPARANO IL PUBBLICO DAL PRIVATO, GLI AUTONOMI DAI SUBORDINATI, SUPERANDO TUTTE LE DISUGUAGLIANZE. ■

**IL TUO
PUNTO
DI VISTA
UN PUNTO
DI SVOLTA**

Le iscritte e gli iscritti alla Cgil sono chiamati a esprimere, con il voto, la propria opinione sulla Carta dei diritti universali del lavoro

**RICEVERAI A CASA L'INVITO
A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA
DELLA TUA LEGA SPI**

**Conquistando nuovi diritti per chi lavora
il sindacato difende i diritti di tutti,
anche dei pensionati**

LE PENSIONI NEL 2016

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 501,89	Euro 6.524,57



Importo aggiuntivo 2016. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14ª mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,33

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

Importo reddito compreso tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.751,19	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

Chi ha diritto alla 14ª mensilità

Anni di contribuzione		anno 2016 (soggetti nati prima del 1° gennaio 1953)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 336,00	Euro 10.122,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤ 1.456 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 420,00	Euro 10.206,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 504,00	Euro 10.290,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Giochi di Liberetà: lavori in corso per la XXII edizione

Una XXII edizione dei Giochi di Liberetà ancora più ricca. Se a chiusura della scorsa edizione era una promessa, oggi è una realtà che si sta concretizzando ogni giorno sempre di più. Tante le novità che aspettano chi verrà a **Cattolica dal 12 al 16 settembre prossimi**.

La grande affluenza dell'anno scorso, circa novecento pensionati, testimonia il gradimento della scelta fatta di trasferirsi al mare. Quest'anno il soggiorno è prolungato di un giorno, infatti l'arrivo è

previsto nella giornata di lunedì con la *Festa di benvenuto* che si terrà nel pomeriggio mentre le gare inizieranno martedì mattina per poi concludersi nella giornata di giovedì. Chi lo desidera potrà poi prolungare il soggiorno fino a domenica 18 settembre.

L'obiettivo è quello di favorire momenti di socialità, di divertimento ma anche di arricchimento culturale e dal punto di vista dell'esperienza umana, obiettivo reso possibile dalla realizzazione dei



progetti di coesione sociale che hanno nei Giochi regionali un loro punto di arrivo. Ospiteremo in appositi spazi le opere dei poeti, dei fotografi, dei pittori e degli scultori che arriveranno alle finali regionali dopo aver superato la fase provinciale; così come lo spazio ricavato con la tensostruttura ci permetterà di avere una gran bella pista per le gare di ballo con la musica dal vivo, e non solo per quelle visto la passione che questa attività suscita in tutti. Come sempre ci saranno anche le finali delle bocce, carte, dama, tennis, pesca ... Ma

come ben sapete, non di sole gare son fatte queste giornate! A Cattolica ci sarà, infatti, l'opportunità di fare interessanti gite, di partecipare ai laboratori di pittura e scrittura, momenti di svago in spiaggia, a diversi eventi culturali come la mostra dedicata a *100 donne al lavoro nel mondo*, lo spettacolo teatrale oltre che all'iniziativa di carattere più politico organizzata dallo Spi Lombardia. Vi invitiamo a leggerci anche nei prossimi numeri, l'appuntamento è sempre su queste pagine... voi intanto cominciate a preparare la valigia! ■



Giochi di Liberetà

Cattolica

12-16 settembre 2016

Quota di partecipazione in camera doppia 300 euro, viaggio escluso



Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

ISCHIA Porto

Hotel Terme San Valentino****

Dal 10 al 24 aprile 2016

Euro 680*

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

Tour Spagna: MADRID e CASTIGLIA

Dal 26 aprile al 2 maggio 2016

Euro 950*

PUGLIA Porto Cesareo

Blu Salento Village****

Dal 22 maggio al 5 giugno 2016

Euro 970*

STATI UNITI

Tour dell'Est

New York

Cascate del Niagara

Washington

Philadelphia

Dal 23 maggio al 2 giugno 2016

Euro 2790*

(+ tasse aeroportuali)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

COSTA PACIFICA (Francia - Italia - Malta)

Dal 10 al 17 aprile 2016

Euro 450*

(trasferimenti da/per il porto di partenza inclusi)

GRECIA-RODI

Eden Village Myrina Beach

Dal 8 al 29 maggio 2016

Euro 1170*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

SPAGNA-MINORCA

Eden Village Siesta Playa

Dal 14 maggio al 4 giugno 2016

Euro 1080*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

PIETRA LIGURE

Hotel Minerva

Dal 31 maggio al 14 giugno 2016

Euro 620*

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)



Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Mafia, un problema dell'Italia intera

“Il mafioso con la coppola storta e con la lupara appartiene a un mondo lontano. Molti uomini di 'ndrangheta che sono nostri contemporanei non portano addosso fucili o pistole, ma armi più potenti e insidiose – le chiavi d'accesso alle loro finanze – che ripongono in eleganti valigette 24 ore, debitamente firmate. Hanno rapporti solidi e stabili con professionisti, uomini della finanza, politici, imprenditori.

È questa la vera mutazione che sta avvenendo in Lombardia e in altre aree del Nord. È la più straordinaria e subdola attività di penetrazione di capitali e di uomini mafiosi che sia stata compiuta negli ultimi decenni perché sta contaminando il sistema economico nelle sue parti vitali.

Ormai le mafie non sono più solo un problema del Mezzogiorno d'Italia, ma dell'Italia intera, delle zone più produttive del nostro paese”.

Sono queste le considerazioni centrali della riflessione sviluppata da **Enzo Ciconte**, docente di storia della criminalità organizzata all'Università Roma 3 e tra i massimi esperti italiani di storia della 'ndrangheta, intervenuto alla Camera di Commercio di Brescia, lo scorso **9 dicembre** al convegno promosso dallo Spi *Legali-*

lità, il nostro viaggio tra storie di oppressione ed esperienze di contrasto alle mafie. Mafie che, come ha sottolineato Ciconte, sono permeanti nella società e cercano di contrastare ogni forma di organizzazione democratica e partecipativa.

Centrale, dunque, anche il ruolo del sindacato, come ha evidenziato, nella sua relazione introduttiva, il segretario generale dello Spi di Brescia **Pierluigi Cetti**: “In un momento di forte crisi economica e sociale, ma anche etica, la sfida per la legalità, la lotta contro le mafie e l'impegno per il rispetto delle regole e dei diritti, diventano importanti, se non decisivi, per tentare di uscire dalla crisi, contribuendo al risanamento economico ed alla coesione sociale. Come Spi e come Cgil non possiamo non sentirci coinvolti, la natura stessa di un sindacato sano è incompatibile con l'illegalità e la mentalità mafiosa. Contrastare il lavoro nero, il caporalato, agire per la trasparenza degli appalti pubblici e privati, impedire la penetrazione nel loro ciclo della criminalità organizzata, sono battaglie ineludibili per affermare la legalità”. Molte le iniziative concrete citate da Cetti che hanno coinvolto la Camera del lavoro di Brescia,

rappresentata, al convegno, dal segretario generale **Damiano Galletti** e lo Spi. Tra queste, l'esperienza dei campi antimafia a cui ha partecipato, la scorsa estate, una delegazione dello Spi di Brescia, in Calabria a Polistena. I pensionati hanno lavorato insieme ai giovani arrivati da varie parti d'Italia nel contribuire alla cura dei terreni confiscati alle mafie e gestiti dalla Cooperativa Valle del Marro, Libera Terra.

Un'esperienza profonda, che incontra il lavoro coraggioso di chi opera sui beni confiscati raccontata, nel corso del convegno, da **Antonio Napoli**, referente della Cooperativa Valle del Marro. Un intervento sul valore dell'impegno quotidiano, sulla “forza di dire no al caffè offerto dal boss”, di perseguire con costanza un lavoro, ostacolato da alcuni e temuto da molti, che ha il valore di mostrare concretamente la prospettiva di un'economia libera dalle mafie.

Nelle conclusioni, **Stefano Landini**, segretario generale dello Spi Lombardia, ha evidenziato l'impegno dello Spi, ad ogni livello, nella sensibilizzazione dei pensionati e della cittadinanza in genere sulla tematica, profondamente connessa alle sorti della società civile lombarda e italiana. ■

In viaggio con lo Spi



Dopo il successo dello scorso anno, lo Spi di Brescia con Auser e l'agenzia di viaggio Etlisind ripropone la **settimana dell'iscritto**. La meta, per il 2016, è la **Sardegna**. Il viaggio è previsto tra il **2 e il 9 giugno** e si alloggerà al Baia Aranzos Beach Club Resort, nell'incantevole baia di Sos Aranzos, non lontano dalla spiaggia di Cala Sassari, in un tratto di costa tra i più belli dell'isola, affacciato sul mare dal quale dista 400 metri e ottimo punto di partenza per andare alla scoperta di splendide località come Porto Rotondo e la Costa Smeralda.

Le quote di partecipazione (per 8 giorni e 7 notti) sono vantaggiose e **con un risparmio non indifferente per gli aderenti al nostro sindacato**; è bene prenotare contattando Etlisind **entro fine febbraio**.

C'è, poi, un'altra interessante proposta per i nostri aderenti: dal **28 agosto al 10 settembre** lo Spi di Brescia, in collaborazione con Etlisind, propone viaggio e soggiorno a **Riccione – zona Terme**, nel confortevole Hotel Vela d'oro (*vedi box p.12*). Per prenotazioni e informazioni contattate **Etlisind Viaggi (Via Folonari, 18 Brescia – Tel: 030/3729258)**. ■

Premio Foppoli 2015

Al termine del convegno è stato assegnato il Premio Giovanni Foppoli 2015. Un riconoscimento, intitolato al mai dimenticato segretario della Camera del Lavoro di Brescia degli anni '50 e '60 che, da anni, lo Spi assegna a persone e realtà associative che si siano particolarmente distinte nell'impegno sociale e sindacale.

Un momento sentito nella vita della nostra organizzazione, dove si riconosce che la forza del sindacato risiede anche nella generosità, nella passione e nella tenacia di tante e tanti.

I destinatari del Premio Giovanni Foppoli 2015 per l'impegno sociale e sindacale sono **Angelo Mauro Frittoli detto Minguel** di Orzinuovi e **Bernardo Gozzi, conosciuto da tutti come Marcellino**.

Entrambi attivisti sindacali in prima linea “per una vita” nella Cgil, oggi danno il loro



generoso contributo al sindacato pensionati, con un'enorme disponibilità da tutti riconosciuta.

Minguel è stato protagonista di importanti vicende sindacali nel settore metalmeccanico, alla Bellometti di Orzinuovi e alla Regina Extra e, poi, nel settore terziario. Persona di grande cuore e di grande coraggio non esitò, l'8 novembre '81, a lanciarsi in un canale gelido per salvare gli occupanti di una vettura che vi era precipitata. Ne salvò quattro, nulla poté fare per il quinto e fu insignito, per questo gesto, di medagli d'oro dal comune di Orzinuovi.

Marcellino, oltre all'impegno sindacale per lunghi anni nella Fiom e a quello nello Spi, ha contribuito in modo prezioso al lavoro dell'Anpi Valsaviove. Tante le iniziative a cui ha collaborato, in questi anni, nella sua Cevo per ricordare il valore della Resistenza. Su di lui, Tullio Clementi ha scritto il libro Marcellino. Giorgio Cordini, musicista e collaboratore di Fabrizio De André, dopo aver sentito il suo racconto dell'incendio di Cevo ha scritto la canzone intitolata 3 luglio 1944.

Lo Spi ha premiato anche una realtà associativa: per il 2015, il riconoscimento è stato assegnato alla **Cooperativa Sociale Valle del Marro – Libera Terra** per il coraggioso impegno nel contrasto alle mafie e per l'opera di sensibilizzazione culturale a favore di legalità e democrazia. ■

Torna l'operetta

Il Coordinamento donne Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil conferma anche quest'anno la bella tradizione di un pomeriggio ed una serata insieme in occasione della **Giornata internazionale della Donna**, proponendo al Teatro Sociale cittadino un'operetta dedicata a 1.300 donne pensionate, fra cui ospiti delle Rsa e dei centri diurni. Appuntamento **lunedì 7 marzo** con l'operetta *Al Cavallino Bianco*. Insieme ci divertiremo con uno spettacolo coinvolgente e brillante che ci trascinerà simpaticamente con un “trotto” moderno, ironico ed euforico. L'iniziativa è collegata a una sottoscrizione a premi, il cui ricavato finanzia progetti di solidarietà a favore di donne e bambini che vivono disagi in varie parti del mondo. ■

Agnese ci mancherà

Ci ha lasciati Agnese Venturini.

Una lunga storia, la sua, di donna impegnata nella Cgil. Lavoratrice della Baumann di Nave, rappresentante sindacale nella Fiom Cgil, si è distinta per il suo instancabile impegno a favore di lavoratrici e lavoratori, in fabbrica, nella società civile e politica. Poi, per anni, presenza preziosa, costante e discreta nello Spi Cgil, fondamentale il suo contributo nel radicamento della nostra organizzazione a Nave. Ci mancherà. ■



Ci puoi trovare...

SPI CGIL BRESCIA

Brescia
Via F.lli Folonari, 20
Tel. 030/3729370
Fax 030/3729371

SEDI DI ZONA SPI CGIL

Città Di Brescia
Via F.lli Folonari, 20
Tel. 030 3729377
Fax 030 3729371

Navigli - Valverde

Rezzato
via T. Alberti, 1
Tel. 030 2590782
Fax 030 2590782

Borgosatollo

Via Roma, 47
Tel. 030 2501787
Fax 030 2501787

Oltremella

Gussago
Via Roma, 76
Tel. 030 2521294
Fax 030 2521294

Ospitaletto

Via S. Bernardo, 2
Tel. 030 640807

Valle Trompia

Villa Carcina
Via Marconi, 45
Tel. 030 8980409
Fax 030 8980409

Gardone Val Trompia

Via Convento, 52/A
Tel. 030 8912290
Fax 030 8912290

Valle Sabbia

Vestone
Via Fabio Glisenti, 41
Tel. 0365 870328
Fax 0365 870328

Vobarno

Via Breda, 28
Tel. 0365 599123
Fax 0365 591602

Alto Garda

Salò
Via Canottieri, 10
Tel. 0365 42327
Fax 0365 42327

Basso Garda

Desenzano del Garda
Via Durighello, 1
Tel. 030 9902200
Fax 030 9902216

Fiume Chiese

Montichiari
Via Pellegrino, 5
Tel. 030 9961110
Fax 030 9961110

Bassa Centro Orientale

Gottolengo
Via Umberto I, 3
Tel. 030 9951002
Fax 030 9518028

Ghedi

Via Della Vittoria, 3
Tel. 030 9032413

Manerbio

Via C. Marx, 10/12
Tel. 030 9380589
Fax 030 9381975

Bassa Occidentale

Orzinuovi
Via Buonarroti, 7
Tel. 030 942981
Fax 030 9946000

Castelli Franciacorta

Chiari
Via Cortezzano, 15
Tel. 030 7000585
Fax 030 7011515

Fiume Oglio

Palazzolo
Vicolo Salnitro, 2
Tel. 030 7400308
Fax 030 7407427

INDIRIZZI CAAF CGIL

DI BRESCIA

Brescia
Via Folonari, 14/16
Tel. 030 280081

Gardone V. Trompia

Via Convento, 50
Tel. 030 8913363

Manerbio

Via C. Marx, 10/12
Tel. 030 9380899

Palazzolo

Vicolo Salnitro, 2
Tel. 030 7402454

Desenzano

Via Durighello, 1
Tel. 030 9902494

Lumezzane

Via Don De Giacomi, 56
Tel. 030 899270

RECAPITI TELEFONICI

PRESENZE SPI

Città di Brescia

Via V. Fenarolo, 9/11
Tel. 030 48034
Viale Caduti Del Lavoro, 111
Tel. e fax 030 2410365
Vill. Badia - Via VII, 86
Tel. e fax 030 3731792
Via Risorgimento, 18
Tel. e fax 030 301713
Via Sabbioneta, 14
Via Cimabue, 16
c/o Casa delle Associazioni
(Zona San Polo)
Via Milano 56/A

Adro

Via Provinciale, 72
Tel. 030 3775255

Alfianello

Piazza Pavoni
Tel. 030 9305661

Bagolino

Via S. Giorgio, 130
Bagnolo Mella

Via Verdi, 2
Tel. 030 622391

Bedizzole

Via Palazzo, 7
Tel. 030 675512

Botticino

Via M. d'Azeglio, 9
Tel. 030 2693974

Calcinato

Via XX Settembre, 36
Tel. 030 9985065

Calvisano

Via R. Sanzio, 1
Tel. 030 9988805

Capriano Del Colle

Via Garibaldi, 9/11
Tel. 030 9748472

Carpenedolo

Via XX Settembre, 17
Tel. 030 9966022

Castenedolo

Via Fenaroli, 51
Tel. 030 2130442

Concesio

Via Rodolfo da Concesio, 77
Tel. 030 2553139

Flero

Via Mazzini, 11
Tel. 030 2761676

Gambara

Via Marcolini, 1
Tel. 030 9956331

Gavardo

Via Fossa, 9
Tel. 0365 374628

Leno

Via Ermengarda, 16
Tel. 030 906371

Lonato

C. So Garibaldi, 76
Tel. 030 9133058

Lumezzane

Via D. De Giacomi, 36
Tel. 030 827234 / 030 829270

Nave

Via Brescia, 46 A
Tel. 030 2530671

Odolo

Via Ere, 14
Tel. 0365 860430

Padenghe

Via Garibaldi, 7
Tel. 030 9900306

Pavone Mella

Via Carducci, 38
Tel. 339 6588995

Pralboino

Presso Comune
Tel. 338 1750494

Ponte San Marco

Presso Comune
Pontoglio

Piazza 26 Aprile, 9/B

Ponteveico

Via Cavour, 10
Tel. 030 9307782

Roè Volciano

Via Ascensione, 25
Tel. 0365 556056

Rovato

Via Bonvicino, 15
Tel. 030 7700316

Seniga

Via G. Marconi, 5
Tel. 030 9955671

Tavernole S. Mella

Via Amadini, 28
Tel. 030 920812

Toscolano

Via Cavour, 41
Tel. 0365 541590

Travagliato

Via Marconi, 3
Tel. 030 6863389

Verolanuova

Via B. Zanardelli, 19/A
Tel. 030 9361156



Vacanze & Turismo 2016

Marche

Tour nell'incanto delle colline e nel ricordo dell'eccidio della Val Musone
19-21 maggio
Euro 290

Alassio

Hotel**** sul mare
25 maggio
8 giugno
Euro 785

Sardegna

Baia Aranzos
2-9 giugno
Euro 625 per gli iscritti SPI o AUSER
Euro 725 per i non iscritti

Misano

Hotel*** superior
5-18 giugno
Euro 680
13-26 giugno
Euro 740

Riccione Terme

Hotel** superior
12-25 giugno
Euro 680
18 giugno
1 luglio
Euro 760

Calabria

Costa ionica
Hotel club****
5-19 giugno
Euro 975

Calabria

Costa tirrenica
Hotel club****
4-18 giugno
Euro 1070

Ischia Forio

Ponti di Primavera
Club Agavi****
1 Settimana
da Euro 405

Riccione

Zona Terme
Hotel Vela D'oro
28 agosto
10 settembre
Euro 580 per gli iscritti Spi
Euro 630 per i non iscritti

*Sconto speciale del 10% su tutti i pacchetti (ponti e festività INCLUDE- promozioni ed offerte speciali ESCLUSE) in meravigliosa struttura termale**** sull'appennino romagnolo*



Chiedi i programmi dettagliati nella tua lega Spi o direttamente in Agenzia:

Etlisind-Brescia
Via F.lli Folonari, 18
20125 Brescia
Tel. 030 3729258
Fax 030 3729259
agenziabrescia@etlisind.it